|  |  |
| --- | --- |
| ]DE BREVITATE VITAE (IO,4-6) 4) ille qui multa ambitiose concupiit superbe contempsit impotenter vicit insidiose decepit avare rapuit prodige effudit necesse est memoriam suam timeat. Atqui haec est pars temporis nostri sacra ac dedicata omnis humanos casus supergressa extra regnum fortunae subducta quam non inopia non metus non morborum incursus exagitet; haec nec turbari nec eripi potest; perpetua eius et intrepida possessio est. Singuli tantum dies et hi per momenta praesentes sunt; at praeteriti temporis omnes cum jusseritis aderunt ad arbitrium tuum inspici se ac detineri patientur quod facere occupatis non vacat.  5) Securae et quietae mentis est in omnes vitae suae partes discurrere; occupatorum animi velut sub iugo sint flectere se ac respicere non possunt. Abit igitur vita eorum in profundum; et ut nihil prodest licet quantumlibet ingeras si non subest quod excipiat ac servet sic nihil refert quantum temporis detur si non est ubi subsidat: per quassos foratosque animos transmittitur.  6) Praesens tempus brevissimum est adeo quidem ut quibusdam nullum videatur; in cursu enim semper est fluit et praecipitatur; ante desinit esse quam venit nec magis moram patitur quam mundus aut sidera quorum irrequieta semper agitatio numquam in eodem vestigio manet. Solum igitur ad occupatos praesens pertinet tempus quod tam breve est ut arripi non possit et id ipsum illis districtis in multa subducitur. | DE BREVITATE VITAE (IO,4-6)4) chi ha desiderato molte cose con ambizione, ha disprezzato con superbia, si è imposto senza regola ha ingannato con perfidia, ha sottratto con cupidigia, ha sprecato con leggerezza è necessario che tema la sua memoria Eppure la memoria è l’unica parte del nostro tempo sacra e inviolabile che ha superato (*supergressa* ha valore attivo = che ha superato, perché supergredior è deponente) ogni vicenda umana che non può essere turbata né annientata ( turbari ed eripi sono infiniti presenti passivi) il suo possesso è eterno e senza timore. Solo i singoli giorni, e questi stessi attraverso i singoli istanti, sono presenti. E tutti i giorni del tempo trascorso, quando lo ordinerete, si presentano accetteranno di essere esaminati attentamente e trattenuti al tuo arbitrio. ma questo (nesso relativo) gli occupati non hanno la possibilità di farlo.  5) E’ proprio di una mente sicura e quieta (est …mentis = è proprio della mente + infinito) viaggiare attraverso tutte le parti della propria vita. Gli animi degli occupati, come fossero (velut + congiunt= come se…) sotto un giogo, non possono voltarsi e guardare indietro. Va dunque la loro vita in un abisso; e a niente giova, sebbene tu getti dentro a volontà (licet/sane/ut + cong= sebbene/ … prop concessiva) , se non c’è sotto ciò che possa accoglierlo e conservarlo, così non importa quanto tempo venga loro dato se non esiste (dove sia alla base=) luogo dove possa raccogliersi a poco a poco: esso passa attraverso animi scompaginati e forati.  6) Il tempo è brevissimo, al punto che ad alcuni sembra nullo. E’ sempre in corsa scorre e si precipita; smette di esistere prima di giungere, e non ammette indugio più che il creato o le stelle, il cui moto sempre incessante non rimane mai nello stesso luogo. Dunque agli occupati spetta solo il tempo presente, che è così breve da non poter essere afferrato ed esso stesso si nasconde a quelli, che sono (bloccati nelle molte occupazioni = )paralizzati nella trama delle loro numerose occupazioni. |